

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 12 (1936-1937)

Heft: 4

Rubrik: Verbandsnachrichten = Nouvelles de l'association

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

militare, fui il primo della sezione, con un ottimo risultato. (Continua.)

G. P.

La protezione contro blindati

La tecnica della guerra modernizzandosi sempre più ha, come in qualsiasi campo lo fece la scienza, affidato compiti, prima esclusività dell'elemento umano, ai mezzi meccanici corazzati: Carri d'assalto, automitragliatrici ecc.

La cavalleria, i ciclisti ai quali era affidato intieramente l'esplorazione a lunga distanza, sono oggi rimpiazzati quasi totalmente dai mezzi blindati.

L'esplorazione strategica, il contatto colle forze avversarie, la distruzione di ridotte, fortini, l'occupazione di punti di appoggio sui quali si baserà le ulteriori manovre della truppa, resta il compito delle autoblindate, delle unità miste comprendenti carri armati, automitragliatrici ecc. È così risparmiato il materiale umano, aumentando nello stesso tempo le probabilità di successo, procurando minor perdita di tempo, fattore importantissimo nel combattimento. Gli Stati maggiori delle diverse armate accordano a questi mezzi moderni un'importanza preponderante.

Benchè i carri armati, le automitragliatrici siano subordinati alla praticabilità delle vie di accesso, delle strade non ne sono però rigorosamente soggetti dato i diversi loro tipi, la diversa natura di loro costruzione, il loro peso diverso a secondo del compito prestabilito. Le automitragliatrici, soprattutto, progrediscono facilmente su terreni accidentati.

La campagna italiana in Africa ha dato la prova inconfutabile della possibilità bellica dei carri armati e delle autoblindate. Si è costretti di contraddire la credenza, quasi unanime da noi, che la configurazione del nostro territorio non permette in nessun caso l'uso di tali mezzi bellici, che i carri armati, e ad ammettere che le autoblindate possono con relativa facilità sormontare ostacoli creduti insormontabili.

L'errore di stima è evidente e grave. Pur considerando una parte del nostro Paese, per la sua natura selvaggia, ostacolo a tale impiego sia da parte dell'aggressore che dalla difesa, la maggior parte del territorio svizzero consente, invece, e facilmente tale uso.

Per difendersi da questi attacchi non basta sfruttare unicamente i punti, deboli di tale macchine, costruendo barricate, scavando fossi di una larghezza superiore alla loro abilità di ricupero e di penetrazione, distruggendo strade, ponti ecc. Tale metodo potrebbe eventualmente nuocere ai movimenti stessi della difesa, richiedendo inoltre un tempo ed un lavoro considerevole. Non saremo, ad ogni modo, in grado di ostruire efficacemente la via a tali mezzi blindati; non si troverà mai un corso d'acqua, una parete, una naturale trincea dietro la quale organizzare una seria e permanente difesa.

Non è quindi possibile farsi delle illusioni. Colla pazienza, coll'esperienza e la capacità unita all'intelligenza, elemento sempre e troppo poco preso in considerazione, l'avversario riuscirà ad aver ragione di qualunque e qualsiasi ostacolo contrappostogli che non sia la distruzione stessa dei suoi propri mezzi.

Non resta che convincerci. La sola difesa effettiva contro i mezzi blindati è il cannone contro Tanks.

Il cannone di campagna 7,5 si presta poco e male alla bisogna per il suo tiro poco rasente, poco rapido, per la sua minima mobilità ed eccessiva vulnerabilità qualora dovesse, come il cannone contro carri armati,

essere piazzato sul fronte di combattimento della fanteria.

Il cannone di fanteria dopo innumerevoli prove è stato considerato un arma meccanicamente perfetta, di una robustezza adeguata allo sforzo a cui è richiesta. Il suo tiro è rapido, preciso immediato, il proiettile (47 mm) lascia la canna ad una velocità iniziale grandissima assicurando una potente forza di penetrazione, perforante facilmente le più spesse corazze. Lo scoppio di questi proiettili, ritardato, può avvenire dopo essere completamente penetrato oltre la corazza. La punta del piccolo cbiice è specialmente forte per evitare il suo appiattirsi contro possibili ostacoli di speciale natura. Qualora la testa del proiettile dovesse essere schiacciata la sua esplosione avverrebbe egualmente perchè il dispositivo d'accensione è piazzato nella sua parte posteriore. Una delle maggior qualità stà nella possibilità di controllare la traiettoria rasente del proiettile grazie ad una composizione fumogena che lo segue dall'istante che esce dalla bocca della canna.

Il cannone J. K. tira ogni genere di proiettili, fumogeni, allungati, perforanti ecc., a secondo dell'obiettivo contro il quale è usato. L'essenziale suo impiego resta però sempre contro carri armati di ogni genere.

Di tali cannoni, per il momento, ogni battaglione ne dispone di due, il numero è esiguo se si pensa alla vastità del fronte di un battaglione in spiegamento, ed è necessario che la nostra truppa possa disporre di armi adeguate al compito sacro della difesa della Patria. È obbligo imprescindibile delle autorità competenti di assicurare all'armata tutti quei mezzi che le esigenze della bellica moderna prescrivono.



Aarg. kant. Unteroffizierstage in Laufenburg

12. und 13. September 1936

Mit einem warmen Appell, der an den Geist von 1914 erinnerte, wandte sich das unter der hingebenden Leitung von Feldw. J. Stäuble, Bezirksamtman, stehende Organisationskomitee an die Sektionen des Aargaus und der Nachbarkantone. « Wir haben allen Grund, angesichts des waffenstarrenden Europas kein Hehl zu machen aus unserm unbedingten Willen zur Selbstbehauptung und zur eindrucksvollen Manifestation der restlosen Verbundenheit von Armees und Volk, deren Mittler Ihr, liebe Kameraden, immer gewesen seid und mehr und mehr gewertet werdet. » Ueber 500 Unteroffiziere meldeten sich zur Teilnahme, was die Ausdehnung der Wettkämpfe auf 1½ Tage und den Zuzug von zirka 40 Offizieren in den Kampfrichterstab notwendig machte. Die Schöpfer des Reglementes (Oberstl. Müller) und der Arbeitspläne (Hptm. Meyer) stellten die verschiedenen Komitees und zahlreiche qualifizierte Hilfskräfte dergestalt in den Dienst des Ganzen, daß trotz einigen unvorhergesehenen Hindernissen (Gewitter und späteres Antreten von zwei Sektionen) die Arbeiten in den verschiedenen Disziplinen so gefördert wurden, daß am Sonntagabend um 17½ Uhr mit der Bekanntgabe der Resultate und der Verabfolgung der Auszeichnungen programmgemäß begonnen werden konnte. Der speditiven Tätigkeit des Rechnungsbüros (Obmann Fourier Rickenbach) ist es ferner zu danken, daß am Mittwoch darauf sämtliche Sektionen im Besitze der detaillierten Ranglisten waren, ein Erfolg, der Nachahmung verdient.

Dem ohne jeglichen Unfall verlaufenen Anlaß, dem die Bevölkerung an der Grenze großes Interesse entgegenbrachte, verband sich die gleichzeitige Fahnenweihe des fricktalischen Unteroffiziersvereins. Sowohl der Sprecher der Patensektion Brugg, Wachtm. Stesel, als auch der initiativ Führer der fricktalischen Unteroffiziere, Feldw. Bürgi, fanden für diesen feierlichen Akt die richtigen tiefdringenden Worte. Auch die Uebergabe der Kantonalflagge durch Baden an die Festsektion wirkte als stimmungsvolles seltenes Ereignis. Von weitem Ansprachen verdienen diejenige des Präsidenten des kant. UO-Vereins, Adj.-Uof. O. Maag, und Oberstbrigadier Renold, der den Uebungen mit den Spitzen der Militärbehörden und den höhern Einheitskommandanten mit Interesse gefolgt war, besondere Erwähnung.

Daß die Durchführung eines Uof.-Tages keine leichte Sache ist, erhellt aus dem Umstand, daß über 300 Komititierte sich in seinen

Dienst gestellt hatten und daß trotz Fr. 900.— freiwilligen Spenden schließlich ein kleines finanzielles Defizit resultiert. Dafür ist der mächtige moralische Eindruck, den die Veranstaltung in diesen schweren Tagen bei aktiven und passiven Teilnehmern hinterließ, als ein schwerwiegendes Plus fürs Vaterland zu werten. H. H.

Rangliste: Sektionswettkampf.

Gewehrschießen: 1. Oberwynen-Seetal 54,681; 2. Brugg 54,426; 3. Suhrental 54,384; 4. Zofingen 54,155; 5. Lenzburg 53,932; 6. Baden 53,533; alle mit Kranz.

Pistolenschießen: 1. Brugg 55,145; 2. Zofingen 53,218; 3. Lenzburg 52,151; 4. Baden 52,001; 5. Suhrental 51,317; 6. Bremgarten 50,848.

Handgranatenwerfen: 1. Brugg 37,162; 2. Aarau 36,042; 3. Bremgarten 35,737; 4. Baden 35,080; 5. Freiamt 32,175; 6. Suhrental 32,092.

Mehrwettkampf: 1. Brugg 198,610; 2. Baden 192,274; 3. Zofingen 191,268; 4. Aarau 190,269; 5. Suhrental 184,993; 6. Bremgarten 184,856; alle mit Kranz.

Führung und Arbeit der Schützengruppe im Gefecht: 1. Zofingen, Gruppenführer: Korp. Käser Ernst, 99; 2. Aarau 91; 3. Lenzburg 89; 4. Brugg 83; alle mit Kranz.

Patrouillenlauf: 1a. Aarau, Patr.-Führer: Korp. Obrist Adolf, 74; 1b. Brugg, Patr.-Führer: Wachtm. Keller Traugott, 74; 2. Fricktal, Patr.-Führer: Wachtm. Reimann, 73,5; 3. Bremgarten, Patr.-Führer: Wachtm. Zumsteg Heinrich, 72,1; alle mit Kranz.

Hindernislauf: 1. Oberwynen- und Seetal 52,28; 2. Zofingen 52,25; 3. Aarau 52,02; 4. Brugg 51,87; 5. Baden 51,66; 6. Fricktal 50,72.

Unteroffiziersverein Dübendorf

Der UOV Dübendorf führte am 9. August (Gewehr) und am 27. September (Pistole und Handgranaten) die eidg. Wettkämpfe durch. Trotz dem strömenden Regen am 27. September konnten sehr gute Resultate erzielt werden. Den Kameraden Adj.-Uof. Rieb Willy, Adj.-Uof. Fuß Arthur und Feldw. Honstetter Albert, die bei uns als Experten walteten, sei für ihre Mühe hier der beste Dank ausgesprochen.

Folgende Resultate wurden erzielt:

Sektion: Gewehr: 107,52 P.; Pistole: 136,10 P.; Handgranaten: 41,30 P.

Einzelresultate: Gewehrschießen: Wachtm. Urech J. 114 P.; Oblt. Meier H. 110 P.; Oblt. Eggenberger S. 109 P.; Major Trachsler O. 109 P.; Major Stamm H. 107 P.; Feldw. Frei W. 106 P.; Feldw. Hediger K. 106 P.; Adj.-Uof. Geiser F., Feldw. Widmer Joh. 105 P.; Major Högger K., Wachtm. Högger J. 104 P.; Wachtm. Schweikardt H. 103 P.; Adj.-Uof. Haerberli, Adj.-Uof. Vogt A., Feldw. Thomann F., Wachtm. Nielsen J., Wachtm. Uebelhardt E. 102 P.

Pistolenschießen: Major Stamm H. 142 P.; Adj.-Uof. Vogt A., Fournier Jucker H. 141 P.; Adj.-Uof. Geiser Fr. 140 P.; Feldw. Hediger K., Feldw. Widmer Joh. 139 P.; Feldw. Schmid E. 137 P.; Major Högger K., Wachtm. Högger J., Wachtm. Schweikardt H. 133 P.; Adj.-Uof. Haerberli E. 129 P.; Soldat Uhler J. 128 P.

Handgranatenwerfen: Soldat Uhler J. 43 P.; Soldat Meyerhofer E. 42 P.; Feldw. Thomann F. 41 P.; Wachtm. Meier E. 40 P.; Wachtm. Schweikardt H. 40 P.; Adj.-Uof. Haerberli E., Feldw. Hediger K. 39 P.; Korp. Weber W. 38 P.; Wachtm. Högger J., Wachtm. Frey J. 37 P.; Feldw. Schmid E., Gefr. Bischoff H., Soldat Zulauf M. 36 P.; Wachtm. Urech J. 35 P.; Feldw. Widmer Joh. 34 P.

Hochgebirgspatrouille des Unteroffiziersvereins Frauenfeld

Samstag/Sonntag den 15./16. August 1936. Piz Sardona—Piz Segnes.

Samstagmorgen 0700 Uhr versammelten sich bei der Kaserne Frauenfeld 16 Kameraden des UOV Frauenfeld, um an der diesjährigen Hochgebirgspatrouillenübung teilzunehmen. In rascher Fahrt führte uns ein Autocar das Toggenburg hinauf nach Ragaz-Vättis-Gigerwald.

Nach Befehlsausgabe und Orientierung über die taktische Lage, durch den Übungsleiter Kamerad Präsident Wachtm. Heer, marschierte ab 1230 Uhr eine Patrouille nach der andern, in vorgeschriebenen Zeitabständen zur Lösung der gestellten Aufgaben.

Der Weg führte vorerst das Calfeisental hinauf, über St. Martin, Sardonaalp, nach der Sardonahütte. Heiß und unerbittlich brannte die Sonne das schmale Felsental hinab, vermochte jedoch nicht den forschenden Schritt der bergfreudigen Patrouilleure zu hemmen. Um 1700 versammelten wir uns bereits in der Sardonahütte um den willkommenen Teekessel, um uns kurz hierauf zur Stärkung dem erquickenden Schläfe zu überlassen; denn bereits um 0330 wurde Tagwache geblasen. 0445 marschierten wir von der Sardonahütte weg und erreichten nach zwei Marschhalten um 0845 die Spitze des Piz Sardona, wo wir unsere Anwesenheit gebührend ins Gipfelbuch eintrugen, um hernach noch die Aussicht vom Piz Segnes aus zu bewundern. Wir wurden denn auch wirklich durch diese für alle Anstrengungen des Aufstiegs reichlich belohnt, zumal da uns ja auch Petrus besonders günstig gesinnt war.

Um 1100 brachen wir zum Abstieg zur Sardonahütte auf, die um 1230 erreicht wurde, und wo bereits ein Kamerad, der in der Hütte zurückgeblieben war (als Hüttenwart), uns den Tee bereitgestellt hatte, was wir bei dieser brennenden Augustsonne, die gerade herrschte, sehr schätzten. Nachdem wir etwas verspätet das Mittagessen eingenommen hatten, nahmen wir auch noch das letzte Stück des Abstiegs in Angriff. Bis zur Sardonaalp war die Gangart frei. Von hier weg marschierten wir in geschlossener Zweierkolonne nach Gigerwald, wo wir gerne wieder im Autocar Platz nahmen, da die Anstrengungen sich allmählich bemerkbar machten.

Noch einmal schauten wir zurück nach den Höhen, die wir heute erklimmen und nahmen Abschied von diesem schönen und romantischen Tal, welches uns noch lange in freudiger Erinnerung bleiben wird.

Zum Schlusse möchte ich im Namen aller Teilnehmer allen Kameraden den besten Dank aussprechen, die durch ihre Arbeit zum Gelingen dieser Hochgebirgspatrouillenübung beigetragen haben.

Verband schweizerischer Spielunteroffiziere

Dritter Spielführerkurs vom 5./6. September 1936 in Thalwil, in Verbindung mit den kantonalen UO-Tagen von Zürich und Schaffhausen. Dieser Kurs war für die Verbandsmitglieder der 5. und 6. Division bestimmt, stand aber auch den Kameraden der andern Divisionen offen. Erfreulicherweise sind auch einige Kameraden der 3. und 4. Division erschienen. Es war ein guter Gedanke des Zentralvorstandes und der Techn. Kommission gewesen, diesen Kurs mit den kant. UO-Tagen zu verbinden.

Samstag den 5. September 1936 besammelten sich die Kursteilnehmer um 1630 im Schulhaus Schwand. Der Verbandspräsident, Wachtmeister Gysin, begrüßte die eingerückten Kameraden mit militärischer Kürze. Der Kursleiter, Feldw. Bünter, Tromp.-Instruktor der 4. Division, orientierte uns über die Durchführung des Kurses. Die Verbindung mit den UO-Tagen ergab eine Aenderung des aufgestellten Programms. Vorerst wurde gruppenweise geübt, unter Leitung einiger Tromp.-Uof. Nachher erfolgte das Zusammenspiel durch den Kursleiter, Feldw. Bünter. Während dieser Arbeit hatten einige Herren vom O.-K. unser Spiel besichtigt. Nach dem Abendessen wurde im Schützenhaus ein kleineres Konzert durchgeführt, das mit dem Zapfenstreich geschlossen wurde. Trotz Regen marschierte beim Zapfenstreich jung und alt mit. Nach getaner Arbeit kam dann auch die Pflege der Kameradschaft zur Geltung.

Sonntag den 6. September 1936. 0600 Tagwache durch das Gesamtspiel. Diese wurde an zwei Orten mit entsprechenden Zugaben ausgeführt.

0730 bis 0900 wurde auf das Konzert vom Nachmittag vorbereitet. Auch hier hatten die meisten Kursteilnehmer Gelegenheit, sich praktisch in der Leitung eines Spiels zu betätigen.

0900 bis 0945 war Theorie. Militärisch kurz und doch gründlich, referierte Instruktor Bünter über die Pflichten des Spiel-Uof. Infolge des Konzertes am Nachmittag mußte die Theorie, wie auch die folgende Spielführungsübung, etwas gekürzt werden.

1000 bis 1130 wurde auf dem Turnplatz die Marschmusik, verbunden mit Spielführungsübungen, praktisch durchgeführt.

Nach dem Mittagessen wurde dem O.-K. und dem Kampfgericht ein Ständchen dargebracht. Nach einer kurzer Pause wurde zum Konzert im Schützenhaus angetreten. Die Darbietungen wurden von den Anwesenden dankbar aufgenommen.

Beim Festzug bestritten wir an der Spitze der zirka 700 Uof. die Marschmusik. Mit frohen Klängen ging es durch die Straßen von Thalwil. Der Schlußakt und die Preisverteilung des Kant.-Verbandes litt sehr unter dem Platzregen. Weil verschiedene Kameraden noch rechtzeitig ihre Züge erreichen mußten, konnten wir dem Schlußakte nicht bis zum Ende beiwohnen.

Feldw. Bünter leitete den Kurs mit gewohntem Schneid und verstand es vortrefflich, den Kurs kameradschaftlich und doch militärisch streng durchzuführen. Hierfür gebührt ihm Dank und Anerkennung.

Präsident Wachtm. Gysin verdankte den Kameraden die geleistete Arbeit und die gute Disziplin, verbunden mit dem Wunsche auf ein frohes Wiedersehen 1937 in Bern und Luzern.

Instruktor Bünter verdankte die geleistete Arbeit, wie das gute Auftreten ebenfalls. Nachher erfolgte die Entlassung des Spiels. Zur Komplettierung der mittleren und tiefen Register haben sich einige Trompeter zur Verfügung gestellt und sei auch ihnen für die Mithilfe der beste Dank ausgesprochen. Am Kurse haben insgesamt 35 Kameraden teilgenommen.

Ein besonderer Dank gebührt auch dem O.-K. der UO-Tage für die gute Aufnahme, wie auch für die gute Verpflegung. Ebenso der Bevölkerung von Thalwil, die nicht nur uns Spiel-Uof., sondern auch alle andern Kameraden, gut aufgenommen hatte.

Der Verband Schweiz. Spielunteroffiziere hat dieses Jahr zwei Spielführerkurse durchgeführt. In Anbetracht des noch jungen Verbandes, wie auch des Umstandes, daß die Mitglieder weit auseinander



wohnen, kann die diesjährige Tätigkeit als ersprießlich bezeichnet werden.

So ergeht an die noch fernstehenden Tromp.-Uof. und Gefreiten aller Altersklassen der Ruf: tretet dem Verbands bei, zur eigenen Weiterbildung und damit zum Nutzen unserer Militärmusik und der Armee.

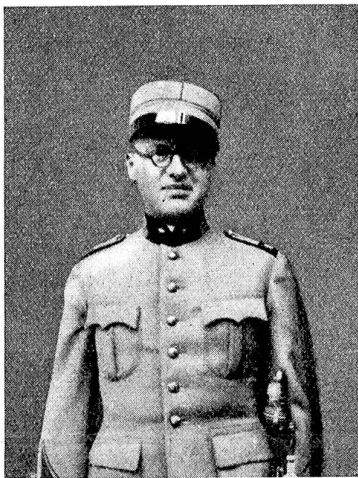
Es wäre aber zu wünschen, daß der Verband auch Zuwachs an *Passivmitgliedern* bekäme. Wie andere Verbände, so sind auch wir auf Gönner angewiesen, um mit Erfolg bestehen zu können. *chl... ..*

Totenliste

Lieut. Christophe Schmid, Montreux, 1909—1936

Cette belle figure, ce bon et fidèle camarade que nous avons connu et aimé n'est plus. Un sort cruel autant qu'inattendu l'a brusquement arraché à l'affection des siens, de la belle famille qu'il adorait et dont il était le fils et le frère tendrement affectionné.

Elevé pieusement, le lieut. Schmid était l'officier chrétien dans l'acception la plus pure de ce que ces deux termes réunis peuvent contenir, car il avait le culte du prochain. Présent toujours, il ne savait que répondre « oui » à tous ceux, sociétés et amis, qui faisaient appel à ses éminents services comme juriste, comme animateur ou musicien, comme conseiller intime et sûr.



Le pays en général, le soldat en particulier, font en lui une très grande perte. Il voulait que le soldat fût bien instruit; raison pour laquelle il n'a pas tardé à collaborer à l'œuvre des sous-officiers. Depuis le commencement de cette année il assurait la rédaction du journal « Le Sous-Off. » (organe de la section de Montreux de l'A.S.S.O.), auquel il avait réussi à donner une nouvelle impulsion.

Nous n'insistons pas sur cette activité qui fut courte autant que féconde. Mais nous tenons pour assuré que par ses capacités et son infatigable dévouement il eût imprimé à notre section un nouvel et vigoureux essor.

Nous prions la famille du lieut. Christophe Schmid, que nous pleurons avec elle, de vouloir bien agréer l'expression de notre sympathie émue.

Wachtmeister Rudolf Bichsel, Grenchen

Unerwartet erreichte uns die schmerzliche Botschaft, daß unser langjähriges Aktivmitglied Kamerad *Bichsel Rud.*, Wachtm., zur Großen Armee abberufen worden ist. Am 25. August wurde er in Begleitung von zahlreichen Kameraden zur ewigen Ruhe gebettet. Wir möchten dem toten Kameraden noch einige Worte widmen.

In Kamerad Bichsel ist ein Aktivmitglied von uns gegangen, dessen Bild nicht so rasch verblasen wird. Wir wollen versuchen, in großen Strichen sein Leben zu umreißen, vor allem aber wollen wir seiner Verdienste gedenken, die er sich im U.O.V. errungen hat.

Am 25. Mai 1884 als zweitjüngstes Kind einer stattlichen Schar in Bolligen (Bern) geboren, verlebte er seine Schul- und Jugendjahre in der Nähe von Münchenbuchsee. Seine gute Schulbildung ließ ihn sich dem Buchdruckerberuf zuwenden. Täglich legte er den 3/4stündigen Weg von seinem Wohnort nach Bern zweimal zurück. Es kommt also nicht von ungefähr, daß er Zeit seines Lebens ein treuer Freund der Natur war und sich in ihr zu bewegen wußte wie selten einer. Verständlich ist nun auch seine Ausdauer, die er bei den Felddienstübungen unserer Sektion an den Tag legte und die ihn manchen Jungen in den Schatten stellen ließ, nicht minder bei den Patrouillenläufen. — 1904 rückte er in Bern in die Inf.R.S. ein; im gleich Jahr noch absolvierte er auch die U.O.S. und wurde im Dezember zum Korporal befördert; 5 Jahre später wurde ihm der Grad als Wachtmeister verliehen. Schon in jungen Jahren war er trotz seinem weiten Arbeitsweg Leiter des militärischen Vorunterrichtes; die Freude an der militärischen Betätigung muß ihm im Blute gelegen haben. Daß er dabei auch ein eifriger Turner und dem Turnen bis an sein Lebensende treu geblieben war, sei in diesem Zusammenhang ebenfalls erwähnt. Der Ausbruch des Weltkrieges überraschte

ihn und seine Familie in Niederbipp, wohin er zuletzt übergesiedelt war. Als Wachtmeister des Füs.B. 32 rückte er an die Grenze; 1917 erfolgte sein Uebertritt in das Lw.Bat. 137. Die schweren Jahre gingen vorüber, Kamerad Bichsel konnte sich wieder seinem Beruf zuwenden und 1921 ließ er sich in Grenchen nieder. Schon im folgenden Jahr gab er seinen Eintritt in den U.O.V. Grenchen. Hier war er nun richtig in seinem Element. Seine hagere und sehnige Gestalt gehörte zu den Uebungen und Veranstaltungen des Vereins. Nie sah man ihn untätig und in bezug auf Pflichterfüllung wird er den Jungen noch lange Zeit ein leuchtendes Vorbild sein. Nichts konnte ihn mehr in Wallung bringen als Pflichtvergessenheit, Undisziplinerheiten waren ihm zuwider. Mit Leib und Seele war er Unteroffizier und nicht mancher Anlaß mag vorübergegangen sein, bei dem er nicht nach Kräften mithalf, den Sieg zu erringen. Noch in seinen letzten Tagen im Spital weilte er in Gedanken oft bei seinen Kameraden und für die letzten KUT in Solothurn wünschte er ihnen von Herzen vollen Erfolg und bedauerte tief, nicht dabei sein zu können. Kamerad Bichsel, es sollte nicht mehr sein; eine höhere Macht hatte anders beschlossen. Mitten aus erfolgreicher Tätigkeit heraus wurde er allzufrüh abgerufen. Seiner Familie, mit der er innig verbunden war, wurde der Gatte und Vater jäh entrissen. Mit seinen schwerkgeprüften Angehörigen, denen wir unser aufrichtiges Beileid entbieten, trauert auch der UOV Grenchen um einen allzeit treuen und zuverlässigen Kameraden. Sein Andenken werden wir stets in Ehren halten und seinem Vorbild nachzueifern suchen. *Js.*



Luzern. Samstag und Sonntag den 17./18. Oktober Felddienstübung im Gebiete des Großen Mythen.

Winterthur. Samstag und Sonntag den 24. und 25. Oktober 1936 hochinteressante und äußerst lehrreiche Felddienstübung. *Leitung:* Herr Hptm. Dolder und Herr Hptm. Rüegg nebst 10 Subalternoffizieren als Kampfrichter. *Beginn:* Samstag 24. 10. Abfahrt in Winterthur 1356, Ankunft in Rikon 1419. Sonntag Abfahrt in Winterthur 0640, Ankunft in Bauma 0734. *Schluß der Uebung:* mit Ankunft des Zuges in Winterthur 1751. *Teilnehmer:* Uof.-Verein Winterthur, Gruppe Weiblingen, Neue Garde, Fourier- und Pioniergruppe Winterthur sowie Uof.-Verein Zürcher Oberland als Gegenpartei. *Allgemeine Aufgaben:* Samstags: Patrouillenübung von 1500 bis 2000. Sonntags: Verteidigungs- und Schanzarbeiten, Melde- und Krokierübungen und Fliegerbeobachtungen nebst speziellen Aufgaben der angeschlossenen Gruppen, von 0800 bis 1400. Kameraden, das ist die letzte Uebung, welche wir im Rahmen unseres Verbandes durchführen. Belohnt durch Euer Erscheinen unsere vielen Vorarbeiten.

Zürichsee r. Ufer. Samstag den 17. Oktober, 2000, außerordentliche Generalversammlung im Hotel Bahnhof, Meilen. Wichtige Traktanden! Anschließend Absenden von den eidg. Wettkämpfen und vom kant. UO-Tag 1936 in Thalwil. Besichtigung der neuen Fahne. Am gleichen Ort um 1800 Vorstandssitzung. — Fahnenweihe am 15. November in Meilen. Wir bitten alle unsere Kameraden und Mitglieder, an beiden Veranstaltungen unbedingt teilzunehmen!

Bankgeschäfte

besorgt zu vorteilhaften
Bedingungen die

SCHWEIZERISCHE VOLKSBANK